

SOMMARIO: 1. Critiche vecchie e nuove all'istituto "Corte d'assise". - 2. Le dinamiche dei rapporti all'interno della Corte d'assise. - 3. Giudici popolari e giudizio d'appello. - 4. Emozioni e prova scientifica nel giudizio di Corte d'assise.

## 1. Critiche vecchie e nuove all'istituto "Corte d'assise"

"La presenza dei giudici popolari nelle corti d'assise è per gli operatori del diritto una sorta di fossile giudiziario. Ed anche fra gli studiosi del processo non sono pochi ormai coloro che guardano ai cittadini con la fascia tricolore, schierati accanto ai magistrati nelle aule di udienza, come ad una ingombrante zavorra di cui la giustizia penale potrebbe utilmente disfarsi se la Costituzione non frenasse un programma decisamente liquidatorio con la norma che impone la partecipazione popolare"<sup>1</sup>.

"I segni del declino della corte d'assise sono agevolmente percepibili ... e si attenua l'interesse per il ruolo del giudizio d'assise, considerato un'anticaglia inadatta a sopravvivere in una società, come quella moderna, che aspira sempre più alla specializzazione del sapere.

Una difesa della Corte d'assise non viene del resto neppure dagli studiosi del processo penale, che considerano l'apporto dei giudici popolari come un contributo decisamente "inferiore a quello di un mediocre magistrato di carriera", che la Costituzione imporrebbe per un fine di rieducazione delle masse, nonostante i rischi che l'inesperienza dei laici comporta sul piano tecnico della ricerca della verità giudiziale. Riaffiora in questa visuale lo stereotipo dell'ignoranza del giudice popolare, contraltare di una asserita idoneità piena del magistrato, il solo capace di mantenersi nella sfera del razionale, alla quale invece rimarrebbero estranei i laici, anche per la mancanza di preparazione giuridica, l'incompetenza e la fragilità emotiva"<sup>2</sup>.

Così, più di trent'anni fa, Ennio Amodio, in una delle pochissime pubblicazioni specificamente dedicate all'istituto, peraltro non senza invitare a "impegnarsi ai fini di una rivitalizzazione delle Corti d'assise".

E però, tutto questo tempo deve essere trascorso invano, se ancora nel 2010 Mario Pisani ha segnalato con vigore "l'opportunità dell'abolizione delle Corti d'assise, e della confluenza della loro materia di giudizio nell'alveo della giurisdizione ordinaria"<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> E. AMODIO, *Prefazione*, in *I giudici senza toga*, a cura di E. Amodio, Milano, 1979, III.

<sup>2</sup> E. AMODIO, *Giustizia popolare, garantismo e partecipazione*, in *I giudici senza toga*, cit., 1 e 7.

<sup>3</sup> M. PISANI, *La Corte d'assise e il giudizio d'appello*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2010, 35.